pellata fertile, perciò che in se contiene una sesta parte del cielo, cioè gradi sessanta, di sexquialtera proportione: & il trino che de gradi cento uenti, è composto non è ancor egli di proportione dupla, o uer sexquialtera, il quadrato che è de gradi noventa, non è etiandio nella proportione de sexquialtera: l'opposito che in se contiene, centottanta gradi, non tiene la proportione di dupla, & sexquialtera, per lequali ragioni, si uede l'Astrologia esser uera & scientia certa. Et oltre acio, per questa altra ragione così ancora si proua. Iddio è somma sapientia, dal quale niuna cosa è fatta a caso anzi con un certo fine il diuino animo con necessita di alcuna diuina legge per le intelligentie che i cieli moueno trappassando, con uno in infinito ordine, quelle muoue, lequali essendo da uno perfettissimo motor mosse, non possono altro che cose perfette creare, & che questo sia il uero, non ueggiamo noi che per tanti secoli un ponto da loro ordine, i cieli non hauer mai deuiato, perciò che, se alcuna imperfettione ui cadesse, tutto l'ordine de essi uarierebbe, & confusamente mouerebbonsi, ma quelli essendo da una certa diuina uirtu abbracciati, & essendo quella perfettissima, non possono ad alcuna imperfettione inchinare, & dependendo l'Astrologia da cieli, consequentemente è cosa perfetta, dunque perché la Cosmographia dipende da l'Astrologia, è cosa uera. Ora stando questo termine, gli philosophi la diuisero in quattro parti, cioè Cosmographia, Geographia, Chorographia, & Topographia, delle tre prime, al presente l'opinion mia, non è alcuna cosa dire, ma solamente della Topographia, perciò che, questa parte di cose particolari tratta, onde io parlando delle isole, de fiumi, de monti, de le selue, de le castella, de le citta, & de altre simili cose, sarà il parlar mio. Et perché fu necessario di sapere a punto, doue si siano poste, per sapere gli accidenti che per l'influso del cielo ui possono accadere, gli philosophi si persorono di trouare modo, col quale ogni cosa per minima che si fusse, poter il luogo proprio, della terra con uera cognitione sapere. Et così allor parue, che niuna altra cosa, a cotal effetto, piu al proposito loro fosse, che il cielo, il quale in ogni parte, ugualmente dalla terra si scosta, per esserui nel mezzo posta, quello diuisero in trecento sessanta gradi, & la terra parimente, in trecento sessanta gradi, si che ogni parte in terra, con la parte del cielo, in proportione, corrispondesse, & quanto il polo boreale sopra quella se eleuasse, conobbero, in modo, che pienamente il luogo con ottimo giudicio, hanno conosciuto. Dunque nipote mio carissimo, uostra excellentia con buono animo accetti queste nostre fatiche, lequali forse anchora cagione potranno esser, che alcuno pellegrino ingegno, la strada dinanzi fatta uedendosi, se per lo aduenire alcune cose di nuouo alle lor mani peruenerano, non hauerà aschifo scriuendo l'ordine nostro di seguire, acio quelli, che d'altro studio occupati si trouano, & anchora quelli che al nauigare inchinati non sono, possino i luoghi & i costumi de gl'huomini del mondo leggendo imparare, state sano & come usato fieti amatimi. Vale.